



Oltre 300 capolavori mai visti in Italia provenienti da uno dei più maestosi, imponenti complessi museali al mondo, la Città Proibita, per raccontare la vita di corte e il fasto che la Cina conobbe sotto il regno dell'imperatore Qianlong (1711-1799), letteralmente regno della "Gran-

diosità Cosmica", considerato l'apogeo politico e culturale dell'ultima dinastia regnante sul Paese di Mezzo (1644-1911).

Promossa dalla Fondazione Roma – Museo del Corso – e organizzata da MondoMostre, la rassegna è curata da Gian Carlo Calza.

Le opere esposte, che rappresentano riti, cerimonie, ritratti ma anche scene di vita privata, rimandano l'eco di una realtà storica e filosofico-religiosa straordinaria. In mostra i visitatori potranno ammirare dipinti anche di dimensioni imponenti, come il Ritratto equestre dell'Imperatore Qianlong in armatura cerimoniale (377x119 cm), o lunghi fino a quasi 20 metri come i Tributari dell'Impero Qing e la Parata delle otto divisioni mancesi. Assieme ai dipinti saranno in mostra, armi, armature e utensili appartenuti all'imperatore e rappresentati nei dipinti stessi, oltre a ceramiche, abiti di corte, interi servizi in cloisonné, sigilli imperiali, una collezione di orologi da tavolo, giade e monili, oggetti e paramenti di culto: pezzi che in molti casi non hanno mai oltrepassato il confine cinese.

La Fondazione Roma – Museo del Corso – presieduta dal Prof. Avv. Emmanuele Francesco Maria Emanuele, martedì 20 novembre 2007 inaugurerà la mostra.

